Appello del sindacato in vista dall'indicazione del presidente da parte del ministero dei Trasporti

«No ai teatrini sull'Authority»

Pani (Cisl): il porto è grave in crisi, si nomini una persona competente

«Siamo alle solite: nel porto di Cagliari parlare di elezione del presidente dell'Autorità portuale è come assistere a sconcertanti teatrini. Ci sono gli enti che fanno a gara per proporre le rispettive terne di nomi, ma non si rendono conto che tutto ciò che ruota intorno ai porti sia di via Roma e del Terminal container va amministrato da una figura competente, capace di cambiare registro con interventi mirati e nello specifico con provvedimenti capaci di rigenerare e rilanciare l'occupazione». Lo sostiene Corrado Pani, segretario regionale del dipartimento logistica e porti della Fit-Cisl, che commenta così i primi nomi emersi per la presidenza del "governatore" del porto.

«Se anche questa volta non si sceglie bene», sostiene Pani, «chi ne avrà

la peggio saranno gli oltre mille lavoratori tra operatori portuali diretti e indiretti e concessionari di aree demaniali che operano nei rispettivi due Porti».

Secondo il segretario regionale del dipartimento logistica e porti della Fit-Cisl, «il traffico Ro Ro oramai sta andando a picco, le merci alla rinfusa scarseggiano, le terminal container cerca di sopravvivere grazie ad aiuti esterni che tamponano le elevate tasse di ancoraggio. Per non parlare poi del 70% delle imprese portuali che attualmente utilizzano ancora la cassa integrazione. Un ente che in questi anni non ha fatto altro che pensare ad assunzioni di quadri e dirigenti, a variazioni di bilancio, a creare contenziosi con i propri dipendenti, inaugurare water front e far arrivare navi da

crociera mentre i negozi sono chiusi, in realtà non si è mai reso conto che il lavoro portuale era ed è allo sfascio. Dobbiamo dire basta a questo scenario», attacca Corrado Pani, «perché Cagliari ha bisogno dell'operatività dei suoi due Porti e non vogliamo il ripetersi della disastrosa situazione che ha accompagnato la portualità Cagliaritana nel corso del 2008 con i porti chiusi».

Il sindacalista chiarisce che «non è compito delle organizzazioni sindacali parteggiare per nessuno» ma rimarca che «sarebbe meglio ricominciare ad agire in maniera pragmatica. Se così non fosse», conclude, «rischieremmo di assistere a telenovelas tra enti e politici, rischiando di trovarci di fronte alla replica di uno scadente film di serie B già visto e stravisto».